

A Venezia i maggiori esperti di Information and communication technology si confrontano sull'evoluzione del settore

## Telefonini e computer sottopelle, il futuro si presenta

### Venezia

Nati negli Anni Settanta, i telefoni cellulari entrarono a fatica nel nostro quotidiano, e solo dalla metà degli Anni Novanta conobbero in Italia il boom che conosciamo. Stessa cosa per Internet, che, arrivata all'incirca nel 1993, si è affermata come fenomeno di massa solo sei o sette anni dopo. Oggi entrambe le tecnologie, la comunicazione interpersonale mobile e la grande rete planetaria di computer, sono entrate a far parte integrante della nostra vita e del nostro stesso modo di essere.

Il "tech-rush", il galoppare furioso dell'innovazione tecnologica, ha ormai ritmi tali da rendere assai complicato prevedere cosa succederà nell'immediato futuro nel settore delle comunicazioni. Ci hanno provato ieri al Future Centre di Telecom Italia di Venezia alcuni esperti di livello mondiale del settore dell'Information e Communication Technology.

Il primo dato: nei prossimi dieci anni le reti di telecomunicazioni si moltiplicheranno ed evolveranno verso dispositivi e terminali di ogni tipo. Ci saranno chissà quali aggeggi al posto di computer e telefonini: negli Usa si stanno persino studiando particolari interfacce bioniche e terminali wireless da "indossare" sottopelle.

Il secondo dato: la nostra civiltà integrerà a tal punto queste risorse comunicative dotate di straordinarie capacità di elaborazione, da sviluppare l'intelligenza dell'ambiente che ci circonda, stimolando facilità d'accesso e nuove tipologie di servizi.

Per Stefano Pileri di Telecom Italia: «Crediamo che il futuro delle telecomunicazioni sia nel permeare tutti i diversi ambiti della vita di ogni giorno semplificandoli. I servizi sono la grande sfida e i servizi per loro natura da un lato devono essere fruiti con continuità, dall'altra de-

vono nascondere le tecnologie che li rendono possibili».

Sono seguiti gli interventi di Glenn Edens di Sun, Jonathan Murray di Microsoft, Jyrki Salminen di Nokia, Nicholas Demassieux di Motorola Labs, Philip McKinney di Hp, Hamid Ahmadi di Ibm, e Alberto Lotti, di Alcatel. Per tutti alcune note comuni. Le reti via cavo e wireless promuovono nuovi modelli aziendali, nuovi servizi sociali e nuove modalità di interazione; la transizione di Internet da infrastruttura per la condivisione di informazioni a piattaforma per applicazioni intelligenti; nascita di forme di comunicazione mobile "senza soluzioni di continuità"; la creazione di nuovi servizi con la composizione di componenti comuni e che utilizzano interfacce aperte, strumenti e piattaforme di gestione standard; sviluppo della domotica, l'informatica domestica intelligente.

Sergio Dall'Omo



Il Telecom future centre di Venezia